GARDOLO

In campo cento persone
Decine di sacchi di rifiuti

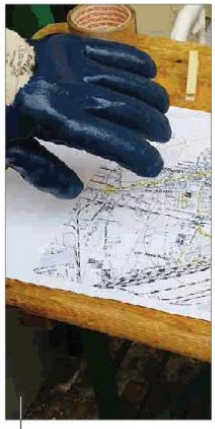
In strada per pulire il paese

GIACOMO POLETTI

Si dice che le rivoluzioni partano dal basso, una regola alla quale non sfugge Gardolo, dove il movimento spontaneo di «Puli...amo Spini» si è trasformato nell'ultimo weekend in qualcosa di ben più articolato: un raduno spontaneo di cittadini per raccogliere le immondizie dalle strade. Un'idea che sabato ha «contagiato» un centinaio di gardoloti. Per la prima edizione di «Puli...mo Gardolo» l'ideatrice, Bruna Pasolli, ha potuto contare su una schiera di validi aiutanti: dagli scout (con sessanta ragazzi) ai giovani vigili del fuoco volontari accorsi in massa, oltre ai gruppi spontanei di cittadini sul territorio. Fra loro, anche il presidente della circoscrizione Ottavio Campestrini. Davvero più di una semplice «giornata ecologica», ma una iniziativa di indubbia valenza educativa e sociale. Paletta, sacchi e buona volontà di grandi e piccini per rimediare alle gesta degli inciviili.

La prima «squadra» a prendere il via è stata quella di via Giarette, una ventina di persone guidate da Giovanna Forti. I terreni che danno sulla stretta viuzza fra il cimitero e Canova sono martoriati dai cumuli. Un «buco nero» fra le case e la ferrovia, amaro frutto della lottizzazione C3 mai decollata. Così quelle che un tempo erano campagne curate, oggi sono discariche a cielo aperto popolate dai topi.

Finita la mattinata con un «bottino» di decine di sacchi, al pomeriggio di sabato ha preso il via il «Puli...amo Gardolo» ufficiale con ottanta volontari: «In poche ore abbiamo raccolto cinquanta sacchi di residuo, quindici di imballaggi leggeri, decine di bottiglie, chili di carta e di mozziconi di sigarette» spiega Bruna Pasolli, aiutata da Giovanna Viaro e Patrizio Lucca nel coordinamento dei «raccoglitori». Ritrovo alle 13 nella corte di Casa Pedrolli, poi la formazione di quattro squadre: «Per coprire più zone, dal parco di Melta a via Soprasasso, dall'area artigianale dell'ex Pioppeto fino a via Bolzano: non siamo riusciti a raggiungere Canova, ed è forse questo l'unico cruccio. Ma confidiamo in una ancora maggiore partecipazione alle prossime edizioni». A fornire bidoni e sostegno logistico, come per le passate edizioni di «Puli...amo Spini», è stata Dolomiti Ambiente. Il bilancio di giornata è positivo se si considerano partecipazione e senso civico. Di certo, però, non si può nascondere che chi quei rifiuti li getta, non viene ad oggi né scoperto né punito. E le quantità raccolte tracciano il quadro del fenomeno: «le cose peggiori lungo la massicciata della statale: pile esauste, montagne di pannolini, persino vestiario e cibo». Una piaga che attanaglia sempre più il Trentino tanto è vero che gli enti pubblici - dalla Provincia ai Comuni - in questi ultimi mesi stanno studiando interventi mirati di contrasto. Perché, nonostante il volontariato sia cosa buona e giusta, non si può non ammettere che il problema andrebbe estirpato alla fonte, colpendo duramente chi getta le immondizie in giro.



Tanti giovani impegnati nella raccolta, programmata anche con la suddivisione dei compiti su una mappa